

mercoledì 24 e giovedì 25 maggio 2017 - ore 21

## LO STATO CONTRO FRITZ BAUER

(*Der Staat Gegen Fritz Bauer*) **Regia:** Lars Kraume - **Sceneggiatura:** L. Kraume, Olivier Guez - **Fotografia:** Jens Harant - **Musica:** Christoph M. Kaiser, Julian Maas - **Interpreti:** Burghart Klaußner, Ronald Zehrfeld, Sebastian Blomberg, Jörg Schüttauf, Lilith Stangenberg, Rüdiger Klink, Michael Schenk, Stefan Gebelhoff, Laura Tonke - Germania 2016, 105', Cinema.

*Il procuratore Fritz Bauer, ebreo, socialdemocratico, fu costretto a rifugiarsi in Danimarca all'avvento del nazismo. Alla fine della guerra, tornato a Francoforte, come magistrato decise di ridare onore al suo Paese cercando di processare i responsabili dell'Olocausto. Nella Germania del 1957 i più teneri lo trattarono da scocciato invasato e mentre i servizi segreti tedeschi, ancora pieni di ex nazisti, cercarono di fermarlo. Per trovare e processare Adolf Eichmann, ideatore della «soluzione finale», corse il rischio di essere incriminato per alto tradimento decidendo di contattare il Mossad israeliano al fine di permetterne la cattura in Argentina. Il film è co-sceneggiato dallo scrittore e giornalista francese Olivier Guez che, qualche anno fa, ha raccontato questa storia in un saggio riportando alla luce un personaggio volutamente dimenticato nel proprio Paese.*

A dodici anni dalla fine del conflitto la Germania sta risorgendo anche sul piano economico e volgere lo sguardo all'indietro non è gradito alle autorità che sono disposte anche a far sì che uno dei più gelidi organizzatori dell'Olocausto resti in libertà. (...) Burghart Klaußner presta a Bauer non solo un'aderenza fisica quasi gemellare ma soprattutto la pervicace ostinazione di un uomo che non persegue la vendetta ma che non può e non vuole arrendersi dinanzi a 'principi superiori' che di superiore non hanno nulla. Giungendo fino all'estremo per cui, chiedendo aiuto ai servizi segreti israeliani per la cattura (il processo si tenne a Gerusalemme) incorre così nel reato di alto tradimento entrando nel campo dell'assurdo giuridico: chi fa catturare un criminale che aveva lucidamente programmato i viaggi della morte verso i campi è considerato un 'traditore' perché, dinanzi alla renitenza delle proprie autorità si è rivolto a quelle di un altro Paese. (Giancarlo Zappoli, [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it))

Disposto anche ad agire illegalmente, per un bene più alto del mero rispetto di una legge imperfetta, Bauer ricorre a tutte le armi che ha a disposizione: cerca di convincere uno dei suoi discepoli più promettenti, mobilita il Mossad, mortifica se stesso e i pochi affetti che ha, riceve le minacce dei suoi colleghi, ai quali però non può parlare apertamente. Come ebreo, poi, le ferite che si procura sono ancora più profonde, tanto da risvegliare il solo sentimento che avrebbe potuto renderlo così caparbio, oltre alla follia: la disperazione. (...) Bauer è considerato un traditore, non solo perché vorrebbe "il male" per il suo Paese, che fino a quel momento aveva nascosto tanto bene i criminali nazisti, ma anche perché è omosessuale. Lusso (nel 1957) che Bauer non vuole nascondere, nonostante sia un ostacolo in più per la sua indagine. Proprio la sua diversità, però, è l'arma che lo spinge a non fermarsi, a non cedere all'idea che la sua sia una vendetta: è giustizia. Kraume riesce a trasmettere con lucidità e senza orpelli lo stato d'animo che condivide col il protagonista, affidandosi a dialoghi asciutti - non è facile tenersi lontano dalla retorica, soprattutto quando si ha ragione - e a una trama secondaria che, nel finale, riserva una sorpresa inevitabile. (Paolo Ottomano, [www.cinema4stelle.it](http://www.cinema4stelle.it))